



Istituto di Istruzione Superiore "Salvo D'Acquisto"

Via Consolare, 111 - 90011 Bagheria (PA) - telf. 091903070 - fax 091903572

Succursale: Via città di Palermo, 138/C - 90011 Bagheria - telf. 091962362

*Sede Coordinata presso la Sezione Carceraria Minorile Malaspina
C.F.8102830826*

<http://www.ipsdacquistobagheria.edu.it>

pais042004@istruzione.it

pari010007@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

D.M. 27/12/2012 -C.M. 8 del 06/03/2013-Art. 8 D.Lgs.n.66/2017

A.S. 2024/2025

Elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 25/06/2024

Approvato dal Collegio dei Docenti del 28/06/2024

Premessa

La scuola italiana è inclusiva per dettato normativo (Costituzione Italiana artt. 3, 33, 34, Legge 118/71, Legge 517/77, legge 53/2003). In particolare l'art. 34 della Costituzione Italiana stabilisce che *“la scuola è aperta a tutti”* e l'art. 3 espressamente prevede che *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*.

In questo senso la scuola, quale parte integrante delle istituzioni statali e della Repubblica, ha il compito di assicurare a tutti il massimo raggiungimento dello sviluppo personale e delle proprie inclinazioni personali, abbattendo e superando gli ostacoli, non solo economici e sociali, ma anche quelli riferibili all'apprendimento. In linea con gli orientamenti costituzionali, l'I.I.S. “Salvo D’Acquisto” si prefigge l’obiettivo di promuovere l’inclusione di tutte le studentesse e gli studenti, creando:

1. **culture inclusive** (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. **politiche inclusive** (sviluppando una scuola per tutti in cui la selezione del personale e le carriere siano trasparenti, tutte le nuove e i nuovi insegnanti e le alunne e gli alunni siano accolte e accolti, vengano aiutat3 ad ambientarsi e vengano valorizzat3, organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano le/gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. **pratiche inclusive** (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità delle alunne e degli alunni, mobilitando risorse, incoraggiando le alunne e gli alunni ad essere attivamente coinvolt3 in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

in modo che ciascuna studentessa e ciascuno studente possa partecipare pienamente alla vita scolastica e raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

L’elaborazione del seguente Piano dell’Inclusione per l’anno scolastico 2024/2025 fornisce un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante. Il P.I. infatti non va *“interpretato come un piano formativo”* per gli alunni e le alunne con bisogni educativi speciali ma piuttosto come uno *“strumento di progettazione”* dell’offerta formativa della scuola *“in senso inclusivo; esso è lo sfondo ed il*

fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni”.

Finalità generali

Il P.I. (ex PAI) è un documento introdotto dalla Direttiva Miur del 27/12/2012, dalla C.M.n.8/13 e dalla successiva nota esplicativa 2563 del 22/11/2019 allo scopo di estendere il campo di intervento e di responsabilità dell’intera comunità scolastica nel garantire e migliorare l’inclusione di tutti gli studenti e le studentesse con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, ricomprensivo in questa sigla tutte le situazioni di “*disabilità, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*”. “*Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*”.

Questa normativa quindi ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica basato sulla certificazione della disabilità, ed estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante ad un’area più ampia individuata dall’acronimo BES che comprende:



Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutte le studentesse e gli studenti.

Partendo dall'analisi delle criticità e dei punti di forza della nostra scuola, lo scopo del P.I. è quello di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutte le studentesse e gli studenti;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico contenitore digitale che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Con la redazione per P.I. le istituzioni scolastiche si impegnano a:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti alle alunne e agli alunni;
- favorire il successo scolastico e prevenire le barriere all'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- sensibilizzare e preparare docenti e genitori nei confronti delle problematiche specifiche.

Il nostro Istituto da tempo ormai sostiene la sfida di una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, considerando il P.I. non come un adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto dove realizzare concretamente una scuola per tutti e per ciascuno.

L'I.I.S. "Salvo D'acquisto" si pone infatti come obiettivo prioritario quello di fare in modo che ogni studentessa e studente "stia bene a scuola" e ciò passa attraverso il sentirsi apprezzati e il vedere "riconosciute" le proprie abilità. L'idea di inclusione muove, infatti, dalla premessa che occorre valorizzare

ogni alunno all'interno del contesto scolastico, superando il preconcetto che i livelli di competenza raggiungibili siano legati alle etichette.

A tale scopo è stato costruito nel tempo un sistema stabile di pianificazione, progettazione, programmazione, realizzazione e controllo di azioni realmente inclusive in grado di “capitalizzare” tutte le esperienze formative personalizzate per la costruzione di competenze che includano:

- competenze di base legate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione differenziate in assi culturali (Asse dei linguaggi, asse matematico, asse scientifico – tecnologico, asse storico sociale);
- competenze chiave di cittadinanza (imparare a imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione);
- competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate in ambito dell'Unione europea (comunicazione, competenza matematica, scientifica e tecnologica, digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale);
- competenze che definiscono il profilo educativo, culturale e professionale in uscita proprio del corso di studi intrapreso (PECUP) e che nel nostro Istituto sono relative ai vari indirizzi di studio.

Tali competenze, in osservanza a quanto richiesto dal quadro normativo di riferimento (Legge 104/1992, Legge 170/2010, Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre del 2012, Circolare n. 8 del 6 Marzo del 2013), confluiscano all'interno dei documenti di programmazione redatti per le alunne e gli alunni con bisogni educativi speciali e cioè nei:

- Piani Educativi Individualizzati (**PEI**), per le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L.104/1992 (disabilità intellettuale, motoria, sensoriale, pluri-disabilità, disturbi neuropsichiatrici);
- Piani Didattici Personalizzati (**PDP**) per le studentesse e gli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA: dislessia evolutiva, disortografia, disgrafia, discalculia) e altri BES (alunne e alunno di cittadinanza non italiana di recente immigrazione, studentesse e studenti che vivono condizioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale e dell'apprendimento di origine socio-culturale e linguistica, allieve e allievi con procedura diagnostica in corso).

I suddetti documenti rappresentano l'ordinamento logico (costruzione di senso) e cronologico (attività immerse nel tempo, calendarizzate) delle attività educative e didattiche, degli obiettivi, delle metodologie, dei materiali, delle procedure di verifica e valutazione che, con riferimento a ciascuna disciplina e in relazione alle caratteristiche della/o studentessa/e (livello di partenza, risorse, limiti, stile cognitivo, motivazione, interessi, ecc.) sono realizzate per promuovere l'apprendimento significativo e coltivare i potenziali di sviluppo di ciascuna e di ciascuno.

Destinatari

Sono destinatarie e destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutte le alunne e gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi specifici di apprendimento certificabili** (Legge 170/2010, Legge 53/2003): dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.
- **disturbi evolutivi specifici non certificabili**: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali/verbali, deficit della coordinazione motoria/disprassia, funzionamento intellettuale limite o misto F83, ADHD e spettro autistico di tipo lieve, comportamento opositivo/provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza.
- **alunne/i con svantaggio**: socio/economico; linguistico e/o culturale.

Organi Collegiali e altre figure coinvolte

Nell'ambito del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica tutte le risorse umane concorrono a realizzare il successo formativo di ciascun* studentessa e studente. In particolare:

1) IL DIRIGENTE SCOLASTICO

È garante dell'offerta formativa della scuola anche nella sua dimensione inclusiva. Ha funzioni gestionali, organizzative, consultive e di coordinamento di tutte le attività; individua risorse interne ed esterne, funzionali alla attuazione del progetto di inclusione; provvede alla formazione delle classi e assegna i docenti (anche di sostegno) alle classi; promuove attività di formazione/aggiornamento nell'ambito del disagio/inclusione; gestisce i rapporti con gli enti coinvolti; convoca e preside, a meno di specifica delega, i GLO e il GLI.

2) IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La nostra scuola istituisce annualmente il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutte le alunne e gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Leggi 53/2003 e 107/2015 di cui al D. Lgs. 66 del 2017 all'articolo 9 comma 8.

Il gruppo per l'inclusione nell'a.s. 2024/2025 è stato così composto:

- dalla Dirigente scolastica Prof.ssa Lucia Bonaffino;
- dai Docenti funzioni strumentali per l'inclusione scolastica: Manzella Antonino;
- dai docenti specializzati prof.sse D'Agati Adriana, Guagliardo Angela e dal prof.re Giovanni Lo Piparo;
- dai docenti curricolari prof.sse Agnello Maria Bondì Concetta e dal prof.re Basile Agostino.

Il GLI ha i seguenti compiti:

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici (PDP, PEI e altre misure didattiche di carattere dispensativo, compensativo, rafforzativo, sostitutivo, etc.);
3. consulenza e supporto alle docenti e ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. sensibilizzazione sulle problematiche legate all'inclusione anche attraverso la promozione e organizzazione di eventi formativi riguardanti problematiche legate alle situazioni di svantaggio e all'inclusione;
5. elaborazione di un "Piano per l'Inclusione" che fornisce il resoconto numerico delle studentesse e degli studenti BES in ingresso ed in uscita e che è parte integrante, del PTOF.;
6. si interfaccia con i servizi sociali e sanitari territoriali, altre scuole, istituzioni e associazioni presenti nel territorio per attività di formazione e consulenza.

3) IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE (GLO ex GLHO)

Composizione:

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale per l'inclusione
- docenti del consiglio di classe
- docenti di sostegno dell'alunna/o disabile
- Genitori dell'alunna/o disabile
- Operatori Asl, assistente sociale,
- altro personale che opera con l'alunna/o disabile,
- l'alunna e l'alunno disabile in base al principio di autodeterminazione.

Il GLO ha il compito di stabilire quali **azioni concrete intraprendere per ogni singol3 alunn3 con disabilità**. Il compito principale è la realizzazione del dettato dell'art. 12, co 5 della legge 104/92. In seno a tale gruppo si prevede infatti la definizione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), a cui provvedono in maniera congiunta il consiglio di classe, i genitori dell'alunn3 con disabilità e gli operatori delle ASL che seguono la/il minore. Il Dirigente scolastico **nomina e presiede il gruppo di lavoro** ed **individua una figura di coordinamento** che ha il compito di redigere il verbale delle riunioni e predisporre ed aggiornare la documentazione. Quest'ultima, in caso di assenza del dirigente, lo sostituisce. Il GLO, oltre a predisporre i documenti di cui sopra, elabora proposte relative all'individuazione delle risorse necessarie, compresa **l'indicazione del numero delle ore di sostegno**. Il gruppo si riunisce periodicamente, almeno due volte all'anno.

4) COLLEGIO DEI DOCENTI

Discute e delibera il Piano d'Inclusione. All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel suddetto piano. Al termine dell'anno scolastico ne verifica i risultati ottenuti.

5) DIPARTIMENTO DI SOSTEGNO:

Prende atto di quanto emerso in sede di GLI, fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI, si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

6) IL CONSIGLIO DI CLASSE

In presenza di **alliev3 in situazione di disabilità**, il Consiglio di classe dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. In tale fase del lavoro può rendersi necessaria ed è ammessa la presenza del referente H, dell'educatore ed eventualmente, se richiesto, degli esperti dell'ASL. Per esigenze particolari è possibile la richiesta al Dirigente Scolastico di convocazione di Consigli di classe straordinari. Relativamente al PDF e al PEI, il Consiglio di classe ed ogni insegnante in

merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati riguardanti l'anno scolastico precedente (e della Diagnosi Funzionale) in modo da poter metter in atto, già dalle prime settimane del nuovo anno, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione dei suddetti documenti.

Nel caso di **alliev3 con DSA**, il Consiglio di classe predispone il Piano di Studi Personalizzato (PDP) previsto dalla Legge 170/2010, ribadito nel DM del 12/7/2011 e dalle Linee guida allegate, al fine della personalizzazione e dell'individualizzazione dell'insegnamento, predisponendo misure dispensative e strumenti compensativi.

Per tutti gli altri Bisogni Educativi Speciali non certificati ai sensi della L.104/92 o ai sensi della L. 170/2010, tenendo presenti i criteri restrittivi ribaditi nella Nota Ministeriale prot. N° 2563 del 22/11/2013, il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutt3 le/gli alunn3 individuat3 in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico. All'interno del C.d.C. un ruolo cardine è quello del coordinatore di classe e del docente di sostegno.

7) IL COORDINATORE DI CLASSE:

- Promuove l'impegno programmatico per l'inclusione collaborando all'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie;
- Segnala la presenza di alunn3 con BES al docente referente BES;
- Presiede i consigli di classe per l'elaborazione dei percorsi individualizzati e personalizzati;
- Partecipa agli incontri del GLO operativi;
- Interagisce con la famiglia e le figure di riferimento.

8) IL DOCENTE DI SOSTEGNO

Sul territorio bagherese l'I.I.S. "S. D'Acquisto" vanta una lunga tradizione nelle politiche inclusive. Trattandosi di un istituto in cui sono presenti numerosi indirizzi di istruzione professionale, è una scuola principalmente orientata al mondo delle professioni. La possibilità di ottenere una qualifica al terzo anno e di immettersi immediatamente nel mondo del lavoro è sempre stata vista come un'opportunità da parte delle famiglie di studentesse e studenti con certificazione di disabilità. Questo negli anni ha determinato un

notevole incremento nel numero delle alunne e degli alunni disabili e di conseguenza nell'organico di sostegno che è tra i più cospicui nelle scuole del territorio.

Nella nostra scuola gli insegnanti di sostegno sono considerati una vera risorsa, non solo per l'alunno per la/il quale sono stati nominati, ma per l'intero gruppo classe, caratterizzato spesso da situazioni di fragilità che, pur non certificate, rendono complessa la serena gestione delle classi. Gli insegnanti di sostegno:

- Partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- Fanno da supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- Realizzano interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza delle studentesse e degli studenti;
- Coordinano la stesura e l'applicazione del PEI.

9) ASSISTENTE ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE

L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche, sensoriali o tali che ne riducono o impediscono l'autonomia e la comunicazione ed è finanziato da soggetti terzi quali Città Metropolitane, ASL, Comuni, Comunità Montane, Associazioni di genitori, famiglie. L'assistente alla comunicazione opera per la sviluppo della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

10) PERSONALE ATA

Il personale di segreteria didattica raccoglie e archivia le documentazioni relative alle/gli alunni, interagisce con la famiglia, ne cura il rapporto scuola-famiglia, collabora con i docenti referenti e curriculari. I collaboratori scolastici svolgono attività di accoglienza, di vigilanza e di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico in collaborazione con i docenti. Inoltre, ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta assistenza di base delle alunne e degli alunni con disabilità.

11) LA FAMIGLIA

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/ problema;
- Si attiva per portare la/il figlio da uno specialista ove necessario;
- Partecipa al GLO e agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

ANALISI DEI PUNTI DI CRITICITA' E DI FORZA

A. Rilevazione dei BES presenti:	NUMERO
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati Vista	
Minorati Udito	
Psicofisici	
TOTALE	
2. Disturbi Evolutivi Specifici (Legge 107/2010)	3
DSA	37
ADHD/DOP	1
Borderline cognitivo	1
Altro	3
TOTALE	45* O 51
3. Svantaggio (Viene indicato il disagio prevalente)	
Socio-economico	10
Linguistico-culturale	8
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	14

	TOTALE	34* O 40
Totali		
% su popolazione scolastica diurna		18%
N° PEI da redigere o da aggiornare dai GLO		107
N° di PDP da redigere o aggiornare dai CdC in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		24
N° di PDP da redigere dai CdC o aggiornare in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		11

B. Risorse professionali specifiche (nell'a.s. 2020/2021)	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì /No
Insegnanti di sostegno	Attività didattica individualizzate e di gruppo e a classi aperte	SI
AEC – Educatori		NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzata, di facilitazione e di raccordo comunicativo anche attraverso LIS e strumenti multimediali.	SI
Assistenti all'autonomia	Attività laboratoriali integrate e di supporto ai docenti per lo sviluppo delle autonomie personali e sociali.	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento attività	SI
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)	Coordinamento attività specifiche e predisposizione degli atti documentali	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Attività di supporto agli alunni in difficoltà. Consulenza sulle strategie di intervento contro la dispersione scolastica.	SI
Docenti tutor	Solo al biennio per la compilazione e il monitoraggio dei PFI	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione (Docenti di Sostegno)	Partecipazione a GLO	SI
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Assistenza in progetti di inclusione	SI

E. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI

G. Rapporti con privato sociale e volontariato.	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Disponibilità a partecipare a percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;	X				
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, universitario e al successivo inserimento lavorativo.		X			
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

PUNTI DI FORZA

- Presenza di Funzioni Strumentali, Referenti e Coordinatori, impegnati negli aspetti organizzativi e gestionali e nel supporto dei docenti.
- La scuola dispone di un sistema di accoglienza e di protocolli organizzativi, predisposti dal Collegio docenti e dal PTOF, sviluppati da un'apposita commissione.
- Vengono accolte le studentesse e gli studenti in ingresso considerando i bisogni e rilevando le difficoltà relazionali e di apprendimento.
- I consigli di classe operano scelte flessibili, a seconda delle difficoltà delle studentesse e degli studenti, modificando anche i tempi delle attività e gli spazi utilizzati.
- Da alcuni anni nel nostro istituto sono presenti il laboratorio artistico e quello musicale che coinvolgono quelle studentesse e quegli studenti che hanno difficoltà a rimanere per troppo tempo in classe e trovano in questi luoghi l'opportunità di esprimere competenze in altri settori.
- La scuola ha sottoscritto diversi accordi di rete con altre scuole del territorio, volti a favorire la riflessione ed il confronto sulle più importanti problematiche relative all'inclusione e ad individuare e mettere in atto strategie comuni in grado di favorire il benessere di tutti gli studenti e studentesse ed in particolare di quelli/e con BES.
- La scuola documenta le buone pratiche inclusive.
- La scuola ospita annualmente un numero elevato di tirocinanti iscritti ai corsi universitari di specializzazione per le attività di sostegno. Questo alimenta ulteriormente le compresenze in classe e permette alle studentesse e agli studenti di approcciarsi con altri docenti portatori di nuove metodologie didattiche e approcci personali e professionali, ricavando da tutto questo un forte arricchimento.
- Nel corrente anno scolastico la scuola ha attivato uno sportello psicologico ed uno sportello psicopedagogico che hanno previsto incontri individuali e interventi sul gruppo classe che hanno avuto lo scopo di sostenere la studentessa e lo studente in difficoltà e migliorare le relazioni tra pari.
- Grazie ai finanziamenti PNRR la scuola ha avviato nel corrente anno scolastico numerosi percorsi di mentoring che hanno coinvolto anche le studentesse e gli studenti con disabilità che hanno trovato quindi un ulteriore supporto nell'affrontare lo studio.

PUNTI DI CRITICITA'

- Si registra una significativa presenza di alunn3 in difficoltà per cui non è facile avviare un percorso personalizzato anche a causa di una scarsa collaborazione delle famiglie.
- Nonostante gli immensi sforzi compiuti dalla scuola, rimane scarsa la collaborazione con le famiglie, spesso completamente assenti dal processo di crescita culturale e di formazione delle/i proprie/i figlie/i.
- Risultano spesso inadeguate le competenze digitali di quasi tutt3 le alunne e gli alunni più fragili.

- Non sempre è chiaro il dialogo tra docenti relativamente alle strategie da mettere in atto.
- La valutazione delle studentesse e degli studenti disabili è spesso poco coerente a quanto progettato nel PEI.
- Eccessivo turn over dei docenti di sostegno che non permette di garantire la continuità.
- Poche risorse finanziarie con le quali strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Non esistono sul territorio centri specializzati per specifiche disabilità.
- Nel territorio non esistono reti con le quali la scuola possa collaborare per coinvolgere le studentesse e gli studenti disabili in attività extrascolastiche durante il pomeriggio. Terminata la scuola infatti molti ragazzi trascorrono tutto il tempo chiusi in casa senza coltivare relazioni sociali o passatempi.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L'A.S. 2024/25

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

La Scuola, visti gli indirizzi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa individuati dalla Dirigente Scolastica nel suo Atto di Indirizzo, elabora attraverso il presente P.I. una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra tutto il personale. Fondamentale a tale scopo è sviluppare una maggiore consapevolezza nell'organizzazione e nella gestione delle studentesse e degli studenti con B.E.S.. L'istituto si impegna a potenziare le attività del GLI, coinvolgendo tutte le componenti al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012 e dalla L. 53/2003.

Ferma restando questa priorità, l'Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Consiglio di Classe, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- Essere informati sulle problematiche relative all'alunna/o con disabilità e/o BES;
- Discutere e approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi fissati;
- Contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi fissati;
- Monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento delle studentesse e degli studenti con disabilità;
- Individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata e, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio sanitari.

Nella nostra scuola l'organizzazione generale del servizio inclusione vede coinvolte le seguenti figure i cui compiti sono riportati nella sezione ***Organi Collegiali e altre figure coinvolte***:

- **GLI**
- **Consigli di classe**

- **Coordinatori di classe**
- **GLO**
- **Collegio dei docenti**
- **Le Famiglie**
- **L'Equipe multidisciplinare**

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico, il GLI considera l'opportunità e la necessità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardanti tematiche riferite ai

casi di BES presenti nella scuola. Lo scopo della formazione è offrire a tutti la possibilità di acquisire competenze ed abilità spendibili all'interno della propria attività lavorativa, al fine di ampliare le conoscenze e adottare metodologie e strumenti più corrispondenti alle esigenze didattiche-educative degli allievi. All'intero del Piano della Formazione Docenti allegato al PTOF, verranno previsti i seguenti interventi di formazione su:

- ✓ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- ✓ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ✓ nuove tecnologie per l'inclusione
- ✓ le norme a favore dell'inclusione
- ✓ strumenti per la valutazione

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda delle nuove studentesse e dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti

Tali interventi formativi potranno essere organizzati dalla scuola in autonomia o in collaborazione con altri istituti o con la rete d'ambito. Il GLI provvederà a pubblicizzare all'interno dell'Istituto le iniziative formative in materia, siano esse organizzate dalla scuola che da altre istituzioni. Si farà anche carico di mettere a disposizione informazioni e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti riguardanti questo tipo di problematiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In un sistema inclusivo l'alunno è protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Il nostro istituto valuta attentamente il profilo di ogni studentessa/e, considerando in particolar modo il progresso nell'apprendimento e nella formazione complessiva rispetto a:

- Scarto tra il livello di partenza e quello di arrivo nell'approssimazione agli obiettivi;
- Conoscenza e comprensione dei contenuti delle singole discipline (in termini di concetti fondanti e operazioni mentali);
- Raggiungimento di competenze in termini di evidenze;
- Partecipazione all'attività didattica (interesse, impegno);
- Continuità e sistematicità dei processi di apprendimento;
- Conoscenza ed uso corretto dei linguaggi specifici delle discipline.

Valutare un'alunna/o con BES coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Gli insegnanti del consiglio di classe dopo un primo periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, predisporranno i PIANI in cui ogni docente illustrerà come intende raggiungere gli obiettivi, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli della classe.

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata verrà effettuata sulla base del Piano Educativo

Individualizzato e tenendo conto della griglia di valutazione per obiettivi minimi inserita nei curricula. Saranno pertanto previste, ove necessario, prove individualizzate o prove di difficoltà graduale. Le prove da assegnare saranno formulate congiuntamente dal docente di sostegno e dal docente curricolare.

Valutazione degli alunni con disturbo evolutivo specifico - svantaggio e disagio

Per gli alunni con questo tipo di BES la valutazione terrà conto delle loro specifiche situazioni soggettive e del Piano Didattico Personalizzato. I docenti adotteranno a tal fine distinte strategie didattiche e riserveranno attenzione ai nuclei fondanti della disciplina a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Valutazione degli alunni stranieri neo-arrivati

Per la valutazione degli alunni stranieri si tengono presenti, come per tutto ciò che riguarda l'azione didattica destinata all'alunno straniero, le linee Guida MIUR del mese di febbraio 2014 e ad esse si rimanda.

In generale per tutti i BES le verifiche saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Sarà prevista una debita calendarizzazione delle verifiche e segmentazione degli argomenti i cui obiettivi dovranno essere sempre chiaramente comunicati all'allievo³. Si potranno inoltre adottare opportuni strumenti compensativi e dispensativi (es. utilizzo tavola pitagorica e/o calcolatrice, utilizzo dispositivi informatici (PC, tablet, smartphone etc.), prove strutturate invece di domande aperte, mappe, schemi etc.) Potranno, quando ciò pertinente, non essere oggetto di valutazione la grafia o l'ordine, dando prevalentemente o esclusivamente peso ai concetti, ai pensieri, al grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

La valutazione dovrà sempre essere considerata in primo luogo come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Il GLI, e in particolare i docenti che svolgono la funzione strumentale per l'inclusione, vigileranno e collaboreranno mettendosi a disposizione dei cdc per favorire e supportare il più possibile l'adozione di queste buone prassi all'interno dell'intero Istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

In osservanza delle Linee guida indicate nel Decreto Interministeriale n° 182 del 29/12/2020, che definiscono le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e indicano gli aspetti da considerare per la richiesta di tali risorse professionali, la nostra scuola opererà in modo da valorizzare le risorse esistenti: i diversi tipi di sostegno saranno organizzati in modo da favorire e rendere efficaci tutte le attività per l'inclusione.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della documentazione medica che accompagna l'alunna/o;
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- dal PEI e dal PDP;

Gli operatori coinvolti nel processo inclusivo a scuola sono già stati individuati nel riquadro ***“Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo”*** e le loro funzioni definite in ***Appendice***. Inoltre per ciascuna tipologia di BES sono definiti i ***“protocolli di accoglienza”*** (allegati al presente piano).

In generale per tutti le alunne e gli alunni con BES verranno messe in campo le seguenti azioni di sostegno volte a favorire l'inclusione:

- **Attività di rinforzo e recupero:** tali attività potranno essere svolte secondo le modalità stabilite dal Collegio dei docenti. Particolarmente utile a questo scopo sarà l'appropriato impiego dei docenti dell'organico di potenziamento.
- **Progetti Formativi Individualizzati:** ciascun intervento deve essere calibrato rispetto al profilo funzionale dell'alunna/o, stilato dopo uno screening di partenza attento, compiuto mediante apposita osservazione e strumenti specifici allo scopo (questionari per la redazione dei PFI), e volto a identificare abilità e difficoltà principali dell'allieva/o.

- **Sportello di ascolto:** scopo dello sportello è quello di supportare le studentesse e gli studenti, le famiglie e anche i docenti, specialmente dopo un periodo così tanto difficile dovuto alla pandemia, i cui strascichi stanno avendo un impatto rilevante benessere psico-fisico di ognuno di noi.
- **Contatti con le famiglie:** il contatto continuo con le famiglie permetterà di avere uno scambio continuo di informazioni che consentiranno a docenti e familiari di confrontarsi e collaborare al fine di raggiungere gli obiettivi didattico-formativi prefissati.
- **Contrasto alla dispersione scolastica:** il nostro istituto progetta percorsi integrati per creare contesti di apprendimento diversi rispetto all'usuale lezione in aula, volti a far emergere nelle studentesse e negli studenti attitudini e abilità pratiche.
- **PCTO:** tali percorsi rappresentano uno strumento utile per favorire l'inclusione dal momento che permettono di far emergere abilità della studentessa e dello studente che spesso all'interno del contesto classe non è facile evidenziare.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti

Al fine di attuare una completa presa in carico e sostegno delle condizioni di svantaggio delle alunne e degli alunni frequentanti il nostro istituto, l'istituto continuerà a promuovere e sensibilizzare l'organizzazione dei diversi tipi di rinforzo presenti all'esterno della scuola.

La scuola collabora con le NPI delle ASP di appartenenza delle studentesse e degli studenti per confronti periodici finalizzati alla ratifica e approvazione dei PEI e PDF.

Già da anni la scuola interagisce con il ***SERT*** per la prevenzione delle dipendenze in età adolescenziale e avvia, grazie al referente alla salute progetti per la prevenzione delle dipendenze da fumo, alcool e per la diagnosi precoce dei tumori.

La collaborazione con l'***Osservatorio Provinciale*** e la presenza settimanale dell'O.P. rappresenta uno strumento utile al contenimento della dispersione scolastica che spesso riguarda proprio le studentesse e gli studenti con BES.

La scuola si avvale di ***Assistenti alla comunicazione e all'autonomia*** forniti dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunni/e). Si tratta di figure professionali, nominate dagli Enti Locali a supporto dell'alunna e dell'alunno con disabilità, per consentire di frequentare le lezioni in modo adeguato. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Queste figure non hanno il compito di insegnare bensì quello di permettere all'alunna e all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti e non hanno nessuna competenza sul resto della classe.

La presenza di ***accordi di rete*** con altre scuole presenti nel territorio permette la realizzazione di diversi progetti inclusivi.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità al processo di integrazione avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge. Infatti ai sensi dell'art 12 comma 5 della L.104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo di Funzionamento e del PEI, nonché alle loro verifiche. La collaborazione con le famiglie è un requisito fondamentale per un armonico sviluppo di ogni alunna e alunno.

Al fine di esplicitare e condividere i principi dell'azione educativa la scuola organizza:

- a) Consigli di classe con i rappresentanti della componente genitori** che costituiscono un momento di confronto e di scambio di informazioni circa il percorso del gruppo classe.
- b) Ricevimenti genitori (tre all'anno):** costituiscono un momento importante di incontro e confronto sulle problematiche educative e di apprendimento di ogni alunno/a. Vi partecipano tutti gli insegnanti di classe.
- c) Colloqui individuali:** gli insegnanti sono disponibili a ricevere i genitori su appuntamento una volta alla settimana in orario determinato.

Grazie all'alto livello di informatizzazione intrapreso negli ultimi due anni, la scuola ha messo in grado le famiglie di comunicare quotidianamente e in tempo reale con tutti i docenti (registro elettronico Argo Scuola-Next - Didup).

Le famiglie delle alunne e degli alunni con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse delle loro figlie e dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun alunno possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione. A tal fine tutti i docenti di sostegno sono disponibili previo appuntamento a colloqui periodici con i genitori.

La scuola inoltre ha elaborato il Patto di corresponsabilità, sottoscritto dai genitori e condiviso con le alunne e gli alunni. Il patto di corresponsabilità è uno strumento di trasparenza attraverso il quale i docenti esprimono le proprie proposte formative, le studentesse e gli studenti apprendono le fasi del proprio curricolo e i mezzi per conseguirli, le famiglie conoscono la proposta formativa e collaborano alle attività e si impegnano a mantenere vivo il rapporto con la scuola partecipando attivamente alle riunioni e agli incontri con spirito di produttiva collaborazione.

L'impegno della scuola, in tutte le sue componenti, sarà quello di continuare a promuovere politiche e azioni atte a migliorare il grado di coinvolgimento delle famiglie nella progettazione degli interventi educativi scolastici. In primo luogo ci s'impegnerà affinché i rappresentanti dei genitori in tutti gli organi collegiali (CdI, CdC, GLI) siano adeguatamente sollecitati a partecipare, siano coinvolti e le loro opinioni tenute nella debita considerazione.

I docenti s'impegneranno inoltre a tutti i livelli, anche attraverso attività didattiche mirate, a stimolare la partecipazione di studenti e loro genitori ai momenti di vita democratica della scuola.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Lo sviluppo di un curricolo attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutte le studentesse e gli studenti, nasce prima di tutto dall'adozione di buone prassi. La scuola ha già costruito da tempo i curricula disciplinari al cui interno sono specificati gli obiettivi irrinunciabili, in linea a quanto previsto dal PECUP Ministeriale.

Con l'entrata in vigore del DM 328/22, a partire dall'anno scolastico 2023/24 tutte le scuole di ogni ordine e grado hanno avviato moduli di didattica orientativa che permettano alle studentesse e agli studenti di sviluppare una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie attitudini e capacità. Nel progettare i moduli di didattica orientativa i dipartimenti devono prestare la massima attenzione agli alunni con BES e sostenerli affinché possano operare le proprie scelte nel modo più adeguato possibile

Compito dei docenti sarà avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe e collaborare all'interno dei CdC, al fine di strutturare percorsi e attività, che tengano conto dei diversi stili cognitivi e attitudini delle singole allieve e dei singoli allievi, nessuno esclusa/o. Per ogni studentessa/e è infatti fondamentale individuare i punti di forza, che le/gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuna/o studentessa/e. Importante a questo fine sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari sapranno compiere. A tale scopo il nostro istituto sceglie di far partecipare i docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari in base alla loro classe di concorso, in quanto il loro punto di vista di docenti abituati a confrontarsi in maggior misura con le situazioni di particolare difficoltà, potrà rivelarsi prezioso in vari frangenti come, per esempio, per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio.

Vista la difficoltà a reperire sul mercato testi realmente validi, sufficientemente snelli e schematici, per quanto l'editoria stia migliorando, sarà importante che i docenti, di sostegno e curricolari, s'impegnino a predisporre materiali di studio semplificati e schematici, meglio se in formato digitale, decisamente più funzionali sotto molteplici aspetti rispetto a quelli cartacei.

Il dipartimento di sostegno potrebbe inoltre impegnarsi a raccogliere questi materiali e farne un archivio di modo che il lavoro compiuto non vada perso ma possa avere una ricaduta che sia la più ampia possibile e questi sussidi possano eventualmente essere ulteriormente migliorati ed adattati secondo le circostanze e utilizzo che se ne vorrà fare.

I docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno alunno in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo, disinnescando sul nascere, per quanto possibile, i pericolosi e poco costruttivi momenti di tensione e contrapposizione tra docenti e alunni/e. Questo vale in primo luogo per quanto riguarda gli/le alunni/e ADHD e con disturbo oppositivo provocatorio.

Contribuirà all'organizzazione di un curricolo inclusivo organizzare l'orario dei docenti di sostegno tenendo conto principalmente delle esigenze didattiche delle studentesse e degli studenti.

Saranno privilegiate le metodologie didattiche basate su:

- apprendimento cooperativo
- apprendimento tra pari
- didattica laboratoriale

Il GLI avrà cura di incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri studenti e delle nostre studentesse (applicativi di sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali ecc.).

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'adeguata valorizzazione delle risorse umane e, conseguentemente, anche delle risorse strutturali presenti all'interno dell'Istituto, è spesso condizionata dall'elevato turn-over del personale docente, in buona misura precario (importanti miglioramenti in tal senso si sono comunque avuti negli ultimi due anni e si auspica quindi che questo trend positivo possa continuare).

L'offerta formativa e l'organizzazione scolastica potrebbe sicuramente essere più ricca e varia se si riuscisse a coinvolgere maggiormente i docenti e se la loro permanenza fosse garantita per un congruo numero di anni. Per questa ragione occorrerà sforzarsi per rendere tutta la scuola il più possibile accogliente per i docenti al fine di favorire la loro permanenza.

Particolare cura si avrà affinché nelle attività proposte, tutti gli alunni e le alunne, compresi quelli e quelle con BES, partecipino regolarmente e abbiano un ruolo.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti e tutte. Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà. Per rendere il più possibile efficaci ed efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali ed umane, si intensificherà il lavoro in rete con altre scuole.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La costante diminuzione delle risorse economiche ordinarie che lo Stato trasferisce agli istituti scolastici impone necessariamente una maggior razionalizzazione nell'utilizzo delle stesse ma anche, e probabilmente soprattutto, il reperimento e l'individuazione di altre risorse al fine di poter attuare quanto programmato nel PTOF compresa la realizzazione di progetti inclusivi che altrimenti resterebbero irrealizzabili. Occorrerà quindi prestare un'attenzione sempre maggiore ai vari bandi che Istituzioni e altre organizzazioni pubblicano, e portarli all'attenzione di tutti gli insegnanti per stimolare la partecipazione.

Poco si potrà contare sui contributi delle famiglie, visto il particolare stato di difficoltà economiche in cui tutto il territorio versa. Tuttavia si cercherà di stimolare costantemente gli alunni e le alunne ad un uso responsabile e qualificato delle risorse personali per quando modeste esse possano essere.

Le attività formative potranno essere organizzate attivando collaborazioni con aziende e organizzazioni del territorio che mettano a disposizione le proprie strutture e mezzi per favorire la realizzazione di questi progetti.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita, ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio di diversi gradi di istruzione e delle Agenzie Formative.

Continuità e orientamento:

L'ingresso nella classe prima dei vari indirizzi presenti a scuola sarà preceduto ed accompagnato con le seguenti azioni:

- Incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata come ad esempio "attività nei laboratori della scuola o nelle scuole"; tali incontri sono coordinati ed organizzati dalle FS H e FS Orientamento in entrata;
- Partecipazione alla verifica finale dei GLHO della scuola media inferiore, nel quale avviene una sorta di "passaggio delle consegne" e, soprattutto, si crea una collaborazione educativa e didattica che può continuare nel corso del primo anno di scuola superiore: in questa occasione si condividono i documenti prodotti (PEI, PDF, PDP);
- Incontri con i genitori;
- Scambio di informazioni con la Commissione deputata alla formazione delle classi sulla tipologia di BES in ingresso a scuola;
- C.d.C prima dell'inizio della scuola, nel mese di settembre, per organizzare l'accoglienza degli studenti certificati;
- Incontri formali e informali tra i responsabili per l'inclusione, i docenti di sostegno e i coordinatori delle classi per condividere informazioni sulle necessità delle alunne e degli alunni con bisogni educativi speciali.

I docenti di tutte le classi prime saranno particolarmente sensibilizzati a osservare fin dai primi giorni gli studenti e le studentesse di dette classi al fine di segnalare tempestivamente eventuali esigenze didattico- educative di cui non si fosse venuti ancora a conoscenza.

Orientamento in uscita:

Per quanto riguarda l'attività lavorativa futura delle alunne e degli alunni frequentanti le classi terminali, notevole importanza dovrà darsi all'attivazione di percorsi di orientamento e inserimento. Purtroppo la mancanza totale sul territorio di Enti e Associazioni che si occupino di disabilità rende difficoltoso l'inserimento di queste studentesse e studenti nel mondo del lavoro.

Di aiuto in tale direzione potranno essere le attività legate al **PCTO** che permettono di entrare in contatto con le realtà aziendali presenti sul territorio. Il docente di sostegno, su delega del CdC, collaborerà con il referente delle attività di PCTO per individuare le attività che la/lo studentessa/e con disabilità può svolgere, in modo da facilitarne l'inserimento e potrà partecipare come tutor se necessario.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Verifica/valutazione del livello di inclusività della scuola (a cura del GLI)									X	X	
Redazione proposta del PI (a cura del GLI)										X	
Delibera PI in Collegio Docenti											X

APPENDICE

RIFERIMENTI NORMATIVI E RECENTI MODIFICHE

- **Art. 3-33-34 della Costituzione italiana:** “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti ”.
- **Legge 517/77:** abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- **Legge 104/92:** coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di **diagnosi funzionale** (ASL) e **profilo dinamico funzionale** (equipe multidisciplinare), istituzione del **piano educativo individualizzato** (PEI).
- **Legge 170/2010:** riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del **piano didattico personalizzato** (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- **Legge 53/2003:** principio della **personalizzazione dell'apprendimento**.
- **Legge n. 59/2004:** indicazioni nazionali per i **Piani di Studio Personalizzati**.
- DM 12/07/2011:
- **Direttiva 27 dicembre 2012:** “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013:** Chiarisce i dettami della D.M. 27/12/2012.
- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusione- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013:** La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusione. La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.
- **Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96** che contiene “Disposizioni integrative e correttive al **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66**, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

In relazione alle modifiche normative introdotte con il **DLgs 66 del 13/04/2017** modificato poi dal **DLgs 96 del 07/08/2019**, di seguito si precisano le novità introdotte:

- Maggiore insistenza sul principio di accomodamento ragionevole come principio guida per l'utilizzo delle risorse per il sostegno dei singoli PEI (D.Lgs. 96/2019, art. 7, Modifiche all'art. 8 del D.Lgs 66/2017).
- Estensione dell'adozione dei criteri dell'ICF anche all'accertamento della condizione di disabilità (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017)
- Modifica delle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità e precisazione dei partecipanti alla stesura dei documenti per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, c. 3). La commissione medica per la redazione del Profilo di Funzionamento è stata notevolmente ridimensionata, con un numero di elementi che oscilla da 3 a un massimo di 4 professionisti (Neuropsichiatra infantile o esperto nella patologia più almeno due tra terapista della riabilitazione, psicologo e assistente sociale o rappresentante dell'Ente Locale). Ad essa si aggiunge la collaborazione dei genitori, la partecipazione dell'alunno -“nella massima misura possibile”- e della scuola nella persona del dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico (il decreto precedente indicava un rappresentante generico dell'istituzione scolastica, individuato “preferibilmente” tra i docenti).
- Circoscrizione più puntuale del Piano Educativo Individualizzato. All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il documento deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione di cui all'art. 8 del suddetto decreto e deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 4). Inoltre, sono stabilite scadenze univoche, ancorché non cogenti, per la sua redazione: il PEI “va redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre” (D.Lgs 96/2019, art. 6, c. 1, punto 6).
- Chiarificazione dei rapporti tra i differenti documenti per l'inclusione scolastica, con particolare riferimento al Progetto Individuale: Il Piano Educativo Individualizzato è ora definito univocamente come “facente parte del progetto individuale” (D.Lgs 96/2019, art. 4, Modifica all'art. 5 del D.Lgs 66/2017, sostituzione della lettera b), sancendo definitivamente lo statuto del progetto individuale come *summa onnicomprensiva* degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità.
- **Coinvolgimento diretto dello studente con disabilità** nel progetto di inclusione in virtù del suo **diritto all'autodeterminazione**; il decreto, infatti, specifica che la “partecipazione attiva” di tali studenti deve essere “assicurata” all'interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (D.Lgs 96/2019, art. 8, c.11), in sede di definizione del proprio progetto educativo individuale.

- Introduzione, a livello di singola istituzione scolastica, del Gruppo di Lavoro Operativo per la progettazione per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (GLO, D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 10, Modifica all'art. 9 del D.Lgs 66/2017): si tratta, in altre parole, di una legittimazione del GLO, fino ad oggi lasciato in ombra dalla legislazione e inserito solo in sporadici riferimenti come operativo ma destinato ad essere sostituito dal GLI. In seguito alla modifica del decreto si chiarisce il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (a livello di singoli alunni) e GLI (a livello di intero istituto).
- Riconoscimento e istituzionalizzazione della realtà dei Centri Territoriali di Supporto e delle Scuole Polo come importante supporto per l'inclusione scolastica (D.Lgs 96/2019, Art. 8, Modifica all'art. 9 del D.lgs 66/2017, aggiunta dei commi 2-bis e 2-ter).
- Definizione più precisa dei ruoli del GIT: essi costituiscono da un lato la cinghia di trasmissione a livello di ambito territoriale tra Istituzioni e Ufficio Scolastico Regionale e, dall'altro, sono un punto di riferimento e supporto per i gruppi per l'inclusione delle singole Istituzioni scolastiche (D.Lgs 96/2019, art. 8, commi 1- 7).
- Maggiore rilievo all'interistituzionalità del progetto inclusivo. La maggior parte dei documenti per l'inclusione prevede la collaborazione, a diverso titolo, dei rappresentanti di almeno due delle diverse realtà territoriali (Sanità, Scuola, Ente Locale). A titolo di esempio, la stesura del progetto individuale è ora affidata non esclusivamente all'Ente Locale (D.Lgs 66/2017, art. 6, c. 2), ma all'azione sinergica di quest'ultimo d'intesa con la competente Azienda Sanitaria Locale (D.Lgs 96/2019, art. 7, c. 1, b). Ancora, l'azione dei gruppi di lavoro per l'inclusione può avvalersi della collaborazione delle associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità nell'inclusione scolastica, degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali (D.Lgs 96/2019, art. 8, c. 6). In virtù di questa impostazione, la quasi totalità del processo di inclusione è affidata ad un'autentica azione di rete tra le Istituzioni presenti sul territorio.

COMPITI DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE E DOCUMENTAZIONE

1. COMMISSIONE MEDICO LEGALE DELL'INPS

- Riceve certificazione medico diagnostica funzionale da specialista ASL;
- Accerta la disabilità accordando/negando la 104, entro 30 giorni;
- Contestualmente, se richiesto dai genitori, le commissioni accertano la disabilità ai fini dell'inclusione scolastica

2. UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE (UVM)

- Commissione della ASL composta da:
 - uno specialista in neuropsichiatra infantile o un medico specialista esperto nella patologia
 - almeno due fra le seguenti figure: terapista della riabilitazione/psicologo dell'età evolutiva/assistente sociale o pedagogista o altro delegato in rappresentanza dell'Ente locale.
- Redige il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO(PF) IN CHIAVE ICF**:
 - in collaborazione con genitori, alunno se maggiorenne
 - Con la partecipazione del dirigente o un docente specializzato della scuola frequentata.

3. GLO - GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

- È composto dal Team docenti contitolari (infanzia e primaria) o dal Consiglio di Classe
- Con la partecipazione dei Genitori (o dell'alunno) e delle figure professionali specifiche interne (collaboratori scolastici, ...) ed esterne (educatori, assistenti, ...)
- Con il necessario supporto della UVM (specialisti, terapisti, assistente sociale)
- **Redige il PEI**, in via provvisoria entro giugno ed in via definitiva di norma entro il mese di ottobre, con aggiornamenti e verifiche periodiche nel corso dell'anno, se necessario

4. G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- È presente in ogni istituto
- È formato da docenti curricolari, di sostegno, eventualmente personale A.T.A., specialisti ASL e del territorio di riferimento.
- È Nominato e presieduto dal dirigente scolastico
- Supporta il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione
- Supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI
- Collabora con il G.I.T. e con istituzioni pubbliche/private per realizzare il Piano Inclusione e il PEI

5. **G.I.T. (GRUPPO PER L'INCLUSIONE TERRITORIALE)**

- È formato da docenti esperti sui temi dell'inclusione.
- È presieduto da dirigente tecnico/dirigente scolastico
- Formula la proposta all'USR delle risorse sostegno
- **Supporta le scuole definizione PEI in chiave ICF e Piano Inclusione**

6. **G.L.I.R. (GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE REGIONALE) fornisce**

- Consulenza e proposte all'U.S.R. sull'attuazione e la verifica degli accordi di programma con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- Supporto ai Gruppi per l'Inclusione Territoriale provinciali (G.I.T.);
- Supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

DOCUMENTAZIONE PREVISTA NEL PROCESSO INCLUSIVO

IL PROFILO DI FUNZIONAMENTO:

- È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
- È redatto in chiave ICF (modello bio-psico-sociale);
- È aggiornato ai passaggi di istruzione o in caso di cambiamenti nella persona;
- Definisce competenze professionali e la tipologia di misure utili (prima necessarie) per l'inclusione scolastica;
- I genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale TRASMETTONO il **Profilo di Funzionamento** all'Istituzione Scolastica e all'Ente Locale competente rispettivamente ai fini della predisposizione del PEI e del Progetto Individuale **QUALORA VENGA RICHIESTO DALLA FAMIGLIA**;
- Sostituisce in modo graduale al momento solo al passaggio di grado: Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale

IL PROGETTO INDIVIDUALE

- A cura del Comune di residenza, d'intesa con ASL;
- Su richiesta e con la collaborazione dei genitori;
- Con la partecipazione di un rappresentante della scuola;
- Sulla base del **PROFILO DI FUNZIONAMENTO**;
- Definisce prestazioni e servizi erogati da Ente Locale, ASL e Scuola;

- Propedeutico alla stesura o revisione del P.E.I.

IL P.E.I.

- **ELABORATO E APPROVATO DAL GLO** (Gruppo di Lavoro Operativo per Inclusione);
- In maniera provvisoria entro giugno dell'A.S. precedente e in via definitiva di norma non oltre il mese di Ottobre;
- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e **la loro interazione con il Progetto individuale**;
- Tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e alla riduzione delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- Individua obiettivi didattici ed educativi, strumenti, strategie anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- **Esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe**, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione, gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione (c.5-bis, art 3);
- È redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- Nel passaggio tra i gradi di istruzione è assicurata l'interlocuzione tra docenti scuola di provenienza e di destinazione;
- È soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'a.s. al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

IL PIANO PER L'INCLUSIONE (ex P.A.I.)

- È deliberato dal Collegio dei Docenti;
- È parte integrante del PTOF;
- Definisce le modalità per l'uso coordinato delle risorse (incluse misure sostegno sulla base dei singoli P.E.I.) per:
 - il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
 - progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

- È attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.